

INCONTRO a Padova con i giovani

di Donato

06 novembre 1985

Il mio nome è Donato ed è l'unico nome con il quale rivolgersi a me.
Il cognome non esiste per me.
Ora (diciamo) questo è il primo incontro che faccio con voi ... con i giovani.
Ho fatto altri incontri ... ne ho fatti 20 con gli adulti.
Adesso comincio con voi altri ... giovani.
Avete delle mentalità molto più aperte e siete in grado di analizzare ... diciamo in un certo modo ... quello che dirò e quello che leggerete in seguito ... su quello che dirò.
Ora il mio campo (diciamo) riguarda anche la religione ... ma non tanto la religione come viene intesa oggi ... da parte di voi e anche degli adulti ... perché ci sono delle deviazioni nella religione cattolica in particolare.
Molto meno nelle altre religioni di tipo orientale ... che sono molto più spirituali che non le nostre.
Intendere anche che cosa vuol dire "spirituale" nella religione cattolica ... spirituale normalmente vuol dire ... uno che va a pregare sempre ... fa delle opere di beneficenza ... più o meno valide ... tutto il giorno e durante la sua vita.
Per spirituale io intendo un'altra cosa ... molto più precisa: l'evoluzione della vostra mentalità ... della vostra Mente.
Ora ... che cosa è **la Mente**?
È qualche cosa che normalmente riteniamo di astratto perché non si vede ... non si sente ... ma c'è!
È dentro di voi.
Fa parte di voi.
E in un certo qual modo ... è la parte più importante che c'è in voi ... nell'essere umano.
Io chiamo voi "esseri umani" ... per differenziarvi da altre denominazioni che sono comuni quando vi parlo di questo argomento ... ovviamente cercando di restringere il campo e farvi capire un pochino di più ... che cosa intendo quando parlo.
Vi sono due caratteristiche ben distinte ... fra l'essere umano e l'Essere Vivente.
L'essere umano ... come ho detto prima ... siete voi!
Perché voi siete materia ... siete composti di materia ... e siete condizionati da questa materia.
Perché è quella che vi fa vivere e vivete con lei.
L'Essere Vivente è Colui che non ha bisogno di materia perché è di una forma diversa.
È un nucleo.
Una fonte di energia che sta evoluendo nel TEMPO.
Non ha un Tempo vero e proprio.
È proiettato nell'infinito.

Ed è quello che ... più o meno ... sentite parlare nella religione cattolica ed anche nelle altre religioni ... quelle orientali in particolare ... come dicevo prima.

Ora ... fate una riflessione abbastanza semplice ... ma molto importante ... state vivendo una vita umana ... cioè:

siete nati

state crescendo

diventerete degli adulti

arriverete alla vecchiaia

e poi arriva la "morte del corpo".

Ecco perché distinguo.

Non ho detto la "vostra morte".

La "morte del corpo" ... perché voi continuate a vivere.

Se non ci fosse questa convinzione in voi ... che senso avrebbe la vostra vita in un certo qual modo?

Perché vivere ... lavorare ... studiare ... se non qualcosa che va oltre un corpo umano ... che va oltre un tipo di vita che state facendo?

Ora questa convinzione ... che dovrebbe avvenire in voi ascoltandomi o leggendo i miei scritti ... è per aiutarvi a capire che **C'È UNA VITA CHE CONTINUA ... perché c'era anche prima.**

Cioè: una evoluzione.

Come avete una evoluzione dal punto di vista materia perché siete materia ... c'è un'altra evoluzione per quel che riguarda l'Essere Vivente ... cioè ... Colui che non ha più bisogno di questo corpo ... di questa materia ... ma vive con un'altra materia molto più perfetta.

Cioè: un altro Mondo.

Come comunemente si dice: "l'aldilà" ... il paranormale ... gli spiriti ... le anime e altre cose.

Per non fare confusione ... io dico soltanto "l'Essere Vivente" che è molto più semplice.

Non si presta a considerazioni inopportune ... o a deviazioni di altro genere. L'Essere Vivente è certamente un Essere che è in voi ... perché voi siete anche un Essere Vivente.

Anche in questo momento!

Perché avete una materia.

Ma è il VOSTRO Essere Vivente ... cioè ... voi stessi in quanto Mente spirituale che fa andare avanti questa materia ... questo corpo.

Per cercare di farvi capire di più ... ogni volta che avete un qualche cosa da fare ... un problema ... una situazione da affrontare ... se state un pochino attenti ... vi accorgete che ... avete un "impulso immediato" che vi dice ... sì o no ... se questo problema... questo affare ... andrà bene o meno.

Questo ...se state un pochino attenti ... vi accorgete che c'è effettivamente.

Poi subentra (diciamo) la convenienza ... e questo problema che dovete affrontare ... ma dal quale avete avuto un flash ... che vi dice "NO" ... lo fate lo stesso ... sperando che vada bene.

E non va bene affatto!

Cioè ... va tutto male.

Però l'indicazione l'avete già avuta ... prima!

Cioè ... il vostro Essere Spirituale vi aveva già detto che non andrà bene ... perché è sbagliato ... è impostato male.

Dovete rivedere tutto l'insieme della situazione ... per capire in che modo affrontarla ... e risolverla.

Ecco!

Quello è l'Essere Vivente.

Il vostro Essere Spirituale.

Direi per adesso di fermarci qui.

Se volete ... fatemi una domanda su quello che ho detto anche se vi sembra banale ... non è importante.

(D. domanda varie persone / R. Risposta Donato)

D.

Ma in base a cosa è la tua convinzione, sul fatto che: esistono altre vite, su che cosa è fondata, su che principi?

R.

Una domanda giusta e anche importante ... difficile da capire quando ne parlo ... perché sono un Essere Vivente molto evoluto ... che in questo momento ... ha bisogno di un corpo per parlare.

Ora ... dicendo questo ... vorrei pregarti di non fraintendermi.

Non sono ... né un Santo ... né un'Anima ... né uno Spirito ... che è venuto a gironzolare.

Niente di tutto questo!

Sono un Essere Vivente come voi ... soltanto molto più evoluto ... che ha già fatto diverse esperienze "umane".

Questa non è una esperienza umana per me!

È soltanto un cercare di chiarire ... o di spiegare ... alcuni concetti che sono inseriti ... in particolare ... nella religione cattolica.

Perciò ... per me ... non è una convinzione ... ma una realtà!

So di essere quello che sono.

Non ho bisogno di prove ... perché sono in grado (molto bene) parlando con voi ... di spiegarvi le vostre situazioni ... senza che voi fate neanche una domanda ... vi posso rispondere.

Tante volte ... se mi ascoltate ... anche parlando di altre cose ... riascoltando e rileggendo quello che si sta registrando ... troverete delle risposte che riguardano ... vostri problemi ... dei quali non mi avete parlato ... e non

occorre che ne parliate.

Ecco perché dico: "Non ho bisogno di convinzione!"

Io sono quello che sono effettivamente.

Nient'altro!

D.

Quello che tu dici è deducibile perfettamente dall'esperienza, non è un gioco di filosofia?

D.

Però ho notato che nei filosofi c'è sempre qualche cosa che dici.

R.

Ma certamente ... perché un filo conduttore esiste.

Cioè ... se io ho detto prima che l'Essere Vivente ... Colui che è l'Essere Vivente spirituale non ha un tempo preciso ... perché è sempre stato ... sta facendo ... e ha fatto delle esperienze umane ... certamente gli servono per evolvere.

Però segue un filo conduttore ... un filo evolutivo.

Cioè ... deve perfezionare continuamente se stesso ... raggiungere un certo grado di perfezione nell'INSIEME degli Esseri Viventi ... che come Lui ... stanno andando avanti.

Ha bisogno di fare esperienze umane ... attraverso la materia.

In pratica ... per essere un pochino più chiaro ... è come se tu fossi un Essere Vivente abbastanza evoluto ... ad un certo punto deve seguire una linea di condotta ... per capire ... e per acquisire molto di più.

Perciò da parte di un progettista ti viene data una materia ... con questa materia ti si dice:

"Tu puoi creare un corpo umano.

Noi te lo diamo in consegna.

Tu ti crei un corpo umano ... ci vai ad abitare dentro perché lo devi gestire.

Vediamo come te la cavi, in base alle esperienze precedenti che hai già fatto.

Vediamo cosa sei capace di fare con questa nuova materia, che ti abbiamo dato adesso".

D.

In che senso "esperienze precedenti"?

R.

Hai già fatto altre vite umane prima.

D.

Tu dici che esiste la "reincarnazione", praticamente ...

R.

Sì.

Non è un termine che mi piace ... perché non ha senso.
La chiamo "esperienza umana".

D.

E la memoria non gioca nessuna funzione?

R.

Fa parte della Mente spirituale. Non si distrugge.

D.

Sì, ma il discorso diciamo "reincarnazione"...

Cioè: tu sei nato e praticamente hai avuto un approccio diretto e unico con l'esperienza, non hai memoria di quello che hai passato prima?

R.

Nel momento in cui stai facendo questa esperienza ... no ... perché non ti serve.

Sarebbe (cioè) un falsare la tua esperienza ... se a te venissero dei ricordi di altre esperienze.

Non saresti in grado di portare avanti questa esperienza nel modo giusto ... che (diciamo) se precedentemente ... in un'altra vita umana ... tu sei stato una donna (per esempio) avendo i ricordi oggi ... falserebbe la tua esistenza.

D.

Ma allora non esisterebbe la memoria?

R.

Esiste ... ma ... escludendo tutto quello che è già stato fatto.

D.

Praticamente il discorso potrebbe essere tutto condensato dopo ... c'è una fine....

R.

C'è una fine dell'esperienza ... perché nel momento stesso in cui fai una vita umana ... è un'esperienza materiale.

Ovviamente ... tu questa esperienza la chiudi.

Se la inizi ... anche la chiudi!

Ora ... quello che sei realmente ... cioè ... l'Essere Vivente che non ha bisogno di materia ... in quel momento assimila ... quello che hai capito durante questa esperienza umana ... assieme alle altre ...

D.

Di cui non si può ricordare!

R.

Fin quando sei un essere umano.

D.

Ma scusa un momento, se precedentemente ho fatto l'esperienza di una riccona avara ... adesso non la faccio più, perché evidentemente il mio Essere ha capito che non deve agire così ...

Ma allora vuol dire che rimane qualcosa di quello che ho fatto prima ...

R.

E' quello che sto dicendo.

In quanto Essere Vivente ... Essere Spirituale ... al di fuori della materia ovviamente ... ricorda TUTTO ciò che ha fatto.

Perché nella sua MENTE c'è TUTTO!

È come un cambio di facoltà universitarie.

Umanamente non puoi farne cinque ... sei alla volta.

Saresti un fenomeno anormale ... ed è impossibile umanamente.

Se tu ti dedichi ad una facoltà e vai fino in fondo ... diciamo positivamente ... da questa ... parti ... poi ne fai un'altra.

Questa è un'esperienza tua.

La conosci ormai.

E fai quella nuova ... termini quella nuova.

E sono due esperienze!

D.

Però sono influenzato da quella di prima?

R.

Sì ... hai due esperienze su di te ... che ti servono ad intraprendere una terza ... avendo una base per cominciare una terza.

Cioè ... non sei soltanto ad un inizio ... sei al terzo "inizio".

Capisci ed hai acquisito qualche cosa ... che fa parte del tuo bagaglio di esperienze.

D.

E' questione di capire.

R.

E' solo un po' difficile.

D.

Non riesco a capire, le esperienze "passate" da che cosa derivano?

R.
Sono necessarie.

D.
Le esperienze "passate" non influenzano l'esperienza che sto facendo adesso?

R.
No.
Come dicevate prima ... se tu sei stato un uomo ricco ... hai fatto l'esperienza dell'uomo ricco.
Cioè ... sai benissimo come si comporta un uomo di questo genere oggi.
Non occorre che tu la rifaccia.
L'hai già fatta.
Oggi proverai a fare il professionista ... il medico ... che è ben diverso.
L'uomo ricco non ha bisogno di lavorare.
Ha già quello che lo sostiene.
Come professionista devi impegnare te stesso ... per raggiungere un certo equilibrio ... nel permetterti una situazione economica finanziaria soddisfacente ... ma ... con le tue forze!
L'uomo ricco ha già trovato tutto ... perciò il suo comportamento (se rifletti un attimino) è molto diverso dal tuo ... pur raggiungendo tu ... con la tua professione ... lo stesso livello economico finanziario.
Tu capisci l'importanza del denaro ... perché hai impegnato te stesso ... e lui non la capirà mai.
Perché ... spendere mille ... o un milione ... non è la stessa cosa.
Non gli ha guadagnati.
Mentre tu ... con la tua professione ... sai che mille ... all'inizio hanno un valore ... un milione ... dopo ... ha un altro valore.
Lo conosci ... perché sei tu stesso che te lo sei guadagnato.
Nessuno te lo ha regalato.
Il ricco ... che non ha niente di questo ... se lo è trovato e basta.
Deve spendere solo questi soldi.

D.
Praticamente questo mio comportamento è dovuto all'esperienza che è passata.

R.
Esatto!
Perciò devi fare molte esperienze di vario tipo.

D.
E noi non siamo coscienti di questo.

R.
No.

D.
E come si fa a credere in una cosa in cui ... cioè è difficile credere ...

R.
È difficile credere ... però puoi riuscire a capire ... almeno alcune cose.

D
*Secondo me, non è difficile credere.
Cioè: non riesco a capire il motivo per il quale noi non abbiamo coscienza,
almeno di aver vissuto un'altra esperienza.
Se noi fossimo nati sapendo già che abbiamo vissuto, anche se non
ricordiamo quello che abbiamo fatto, ma sapere che abbiamo vissuto, allora
potrebbe essere vero questo discorso, accettarlo perfettamente.*

R.
Sì ... ma a questo puoi arrivarci.

D.
*Ma potrebbe essere un'auto convinzione.
Hai capito, cioè: io a sei anni non potevo rendermi conto di questo.*

R.
C'è questo pericolo.
Ma sta a te scindere una cosa reale ... che senti dentro di te ... e un qualcosa
che ti autosuggerisce.
Perciò attraverso una certa attività mentale ... riesci ad un certo punto ... che
c'è una certa differenza fra alcune conoscenze che ti vengono nella Mente ...
non nel cervello.
Certamente nella Mente!
È quello che stai facendo oggi.
Ci puoi arrivare.

D.
Secondo me non è molto facile credere a queste cose.

R.
Non ho mai detto che sia facile.

D.
*Cioè, io non ho le prove adesso, che questa cosa sia vera.
Come faccio ad averla?*

R.

Sei ancora tanto giovane.

Hai ancora tutta la vita davanti a te ... e devi costruirti la tua vita.

Però ... incominciando a seguire una certa linea di evoluzione mentale ...
cioè cercando di capire alcune cose ... che forse prima non ti interessavano ... ti puoi accorgere da sola che qualcosa sta cambiando in te.

Hai una conoscenza diversa.

Una conoscenza maggiore.

Un saper conoscere e vedere un problema prima di affrontarlo ... per poterlo affrontare e risolvere ... facendo un ragionamento a base di pensieri.

Ora ... ragionare e pensare ... non è certamente la stessa cosa ... anche se può sembrare.

Sono due cose molto distinte.

Molto diverse in alcuni casi.

Evidentemente ... e questo è abbastanza semplice ... è necessario un ragionamento ... ed in altri ... un pensiero.

Perché ... il pensiero ... tante volte ... può portare ad un ragionamento dal punto di vista pratico.

Perché tante volte ... affrontando un problema ... e ragionando soltanto sopra senza pensarci ... non riesci ad affrontarlo ... e neanche a risolverlo.

Perciò ... devi sempre avere una distinzione fra tutti e due.

Conviene di più pensarci PRIMA e ragionare POI ... che ragionare prima e pensarci poi.

Sono due distinzioni ... che io adesso ti stimolo a fare nel tuo comportamento futuro ... da qui in avanti.

Sarai tu stessa a dirlo: *"Aspetta, prima penso e ragiono, o ragiono o penso"*.

Vedrai che lo fai anche se non lo vuoi.

Perché vedrai ... che ti è molto più semplice affrontare un problema ... se segui queste due indicazioni.

Allora in quel momento ... non ti chiederai più ... se c'è la prova di quello che sto dicendo io.

Se è vero o no!

Perché non ha nessuna importanza.

Capisci?

Ora io preferisco parlare con voi che siete giovani ... che con gli adulti.

Un adulto è ancorato a delle convinzioni.

Cioè ... ha avuto un'infanzia ... una educazione civile e religiosa ... che più o meno l'ha influenzata.

E lui segue questa indicazione ... anche se oggi ... avendo raggiunto una certa maturità ... si accorge che molte cose sono sbagliate.

Però ... per convenienza ... dice: *"Perché devo cambiare, se tanto, sto bene lo stesso"*.

Ma voi no ... non avete ancora l'esperienza.

Però ... se avete le basi nel "pensare" e nel "ragionare" GIUSTO ... potete fare molto meglio di quello che hanno fatto gli altri ... prima di voi.
Cioè ... cambiare alcune cose ... che si possono cambiare legalmente ... senza provocare nessuna rivoluzione.

D.

Infatti tu dici che l'età non c'entra niente.

Cioè: io diciassette anni potrei essere matura come una di sessanta.

R.

Non ha nessuna importanza.

Ecco perché dico che preferisco voi giovani.

Dovete raggiungere sì una MATURITÀ ... però sul PENSARE e RAGIONARE.

Siete molte volte meglio di un adulto ... perché non avete ancora una convenienza.

Non siete legati ... non dico del tutto ... ma in parte perlomeno!

Insomma ... riuscite a superare una convenienza.

L'adulto difficilmente la supera ... perché ci sta bene DENTRO.

Quello che (per me ... più che altro) è molto importante ... è il vostro comportamento ... che deve essere molto diverso da quello dei vostri genitori ... nei vostri riguardi: una MAGGIORE FIDUCIA.

Ovviamente ... se ragionate un pochino sopra ... nel comportamento dei genitori nei vostri confronti ... non c'è mai quella eccessiva fiducia ... perché a loro volta ... loro non l'hanno avuta da parte dei loro genitori.

Ma è difficile per loro cambiare e dare fiducia.

Ma si devono accorgere anche di un'altra cosa ... che il mondo sta cambiando velocemente.

Perciò ritengo e sono certo che ... il giovane di oggi è molto più maturo di quello di 40 anni fa.

Ha un'altra concezione:

del tipo di vita che può avere davanti a sé

di quello che può affrontare

di quello che può avere con le sue forze.

Non diciamo com'era qualche anno fa ... in cui c'era sempre l'ipocrisia dell'adulto che diceva: "*Largo ai giovani, lasciamo fare tutto ai giovani*".

Cos'è successo? Che oggi siete condizionati TUTTI un'altra volta.

E lo siete!

Perché ve ne accorgete che in molti campi ... attraverso i mezzi audiovisivi cercano di incanalarvi ... ma non ci riescono sempre.

Perché avete una maturità che è vostra.

È di oggi!

Non vi lasciate legare alla maturità dell'adulto di prima.

E avete ragione in questo!
Perché la vostra vita non è quella dell'adulto di prima.
Perché voi diventerete adulti POI ... e dovete preparare il terreno a coloro che saranno gli adulti ... dopo di voi.
Ma senza lasciarvi influenzare su delle convinzioni che possono avere gli adulti oggi.
E questo è molto importante.
Se effettivamente il mondo deve cambiare in meglio ... lo deve essere in qualche caso **RADICALMENTE**.
Non si può modificare un po' alla volta.
Si perde troppo tempo.
Bisogna incominciare prima.
Quello che io cerco di fare con gli adulti ... dove li attacco spesso! ... è proprio questo: **SUL COMPORTAMENTO VERSO I FIGLI**.
Sono possessivi.
Mancano di fiducia.
Credono di essere PADRI ETERNI!

Non lo sono!!!

Perché hanno commesso degli errori gravissimi.
Li stanno commettendo tutt'ora nei confronti dei figli ... e fra l'altro nei loro confronti.
Posso permettere "un errore" nei confronti del figlio ... ma non tollero che un adulto commetta degli errori nei confronti del figlio ... che magari ha già fatto venti ... trenta ... quaranta anni fa.
Allora vuol dire che non ha capito niente ... e che non è in grado di insegnare qualcosa ad un altro.
Perciò ... **voi dovete essere liberi** da queste convinzioni ... cioè:
avere un vostro indirizzo
una vostra linea di vita
un andare avanti con le vostre esperienze
con la vostra maturità

senza lasciarvi condizionare.

Certo ... alcune esperienze sono necessarie ... di quelle che hanno fatto gli adulti.
Vi servono come base ... ma non è detto che dobbiate proprio seguirle alla lettera.
I tempi sono cambiati.
Un comportamento di 20 ... 40 anni fa ... **OGGI** non è concepibile.

Non ci sta più!

Bisogna modificarlo ... variarlo ... qualche volta cambiarlo radicalmente.

Questo lo potete fare se non vi lasciate suggestionare ... se siete convinti di quello che volete ... e sono certo che lo siete ... che avete delle idee buone.

Solo che trovate ... tante volte ... un muro davanti ... e in particolare lo trovate in casa.

D.

Non credi che condizioni l'ambiente principalmente sulle scelte?

R.

Sì anche l'ambiente è importante ... perché anche quello condiziona.

D.

In certe cose è determinante ...

R.

È determinante ... però voi avete una forza nel vostro numero.

Domani l'adulto siete voi.

Ora quello che è importante per voi ... è che sappiate prendere il posto dell'adulto:

nel modo migliore

con maturità

con voglia di cambiare per voi stessi e per tutti gli altri.

Non seguire sempre le stesse linee.

Qualcosa può essere positivo ... ma non tutto! ... perché ci sono degli errori.

E voi altri li vedete sotto un altro punto di vista ... perché state maturando più velocemente.

D.

Allora è logico che anche i figli che verranno poi, troveranno degli errori.

R.

Ma ne troveranno di meno ... molto di meno!

Siete già in grado di notificare ... e questo è molto importante.

Questo è un primo approccio.

Io spero che ci ritroveremo ancora.

È meglio andare per gradi senza affrontare tanti argomenti.

Andare avanti un po' per volta.

Quello che io ho notato in voi ... immediatamente ... diverso che negli adulti ... è che non mi avete fatto domande stupide ma molto stupide.

D.

Di che tipo?

R.

Tipo: chi sono ... cosa sono ...se sono ... un coso od un altro coso...
Stiamo solo parlando ... non sono niente ... sono Donato.

D.

Proprio perché hanno quelle convinzioni ... fanno quelle domande.

R.

Ecco ... ora ti porto una specie di paragone che ho già fatto agli adulti: se io avessi un bel saio colorato
dei capelli lunghi
una bella barba
un seguito di molte persone
una che mi dà la sigaretta
una che mi fa aria
sarei diventato una cosa straordinaria ... da fare un bel quadro e attaccare al muro con quattro candeline ...
Questo mi fa ridere ... perché lo pensano e cercano di dare un'immagine ... che NON C'È!
Voglio soltanto parlare ... scambiare delle idee.

D.

Cercano di collocarti in un certo ambito.

R.

Ma non ci sono.
Sono seduto con voi e basta!
Voglio cercare di farvi approfondire le vostre idee ... non le mie.
E posso dare un'indicazione ... non una linea da seguire:
perché la vita è vostra e non mia
perché la vostra invece ... la dovete incominciare adesso
perché praticamente ... sta incominciando adesso.
Però INSIEME ... cerchiamo di capire da che parte si può andare ... e nel modo migliore per arrivare a un punto positivo ... molto migliore ... che non seguendo una linea tracciata da altri prima ... pur con le loro esperienze positive che ci possono essere ... ma che possono cambiare qualche volta ... per avere un qualcosa di più limpido davanti.

D.

Ma tu fai fatica a vivere in mezzo agli uomini?

R.

Non è che faccia fatica.
Se riesco ad intavolare un certo tipo di discorso ... allora diventa abbastanza

facile.

D.

E se non riesci ad intavolarlo?

R.

È difficile.

È come parlare ai muri.

Anche se qui ci sono venti persone ... è come se parlassi ai muri.

Anche se parlo due ... tre ore ... sono al punto di prima.

D.

Io sono d'accordo su tante cose, le condivido.

Comunque è quasi un'utopia in un certo senso.

R.

Ma anche di volontà.

D.

Già il fatto che ognuno abbia una Mente sua e sia individuale, è difficile riuscire ...

R.

Nei confronti di un adulto fin'ora ho fatto 20 incontri e ho sempre detto:

"Leggete, rileggete. Tornate a leggere e riflettete".

Hanno letto come leggere il giornale ... ma neanche quello!

Perché dal giornale qualcosa ti ricordi.

Poi passano cinque ... sei incontri ... ritorna al punto di prima.

Spiego alcune cose ... le ripeto.

Allora dicono: *"Non ci avevo pensato"*.

Perché non hai letto ... non hai riflettuto ... non hai pensato.

D.

E se un discorso ti interessa, lo ascolti attentamente.

D.

Non lo trovo vero invece!

È come se tu dai una poesia ad un contadino.

Lui non potrà mai capire quello che c'è scritto là.

E lo stesso discorso vale per uno che ha un tipo di cultura sua, che mantiene quella e non è aperto.

Tu potrai parlare sempre, ma lui non riuscirà mai a capire.

Allora è questione di studio degli strumenti sul quale tu puoi comunicare.

R.

Vedi ... tu hai fatto adesso un riferimento che è valido.

Hai detto giustamente: *"Se tu leggi una poesia ad un contadino, la capisce difficilmente"*.

Diciamo normalmente ... però ... se tu cominci a parlare al contadino del suo ambiente ... cioè della campagna ... del campo ... delle bestie ... lui ti risponderà ... e la sua risposta sarà una poesia ... a modo suo ... perché è quello che può capire.

Cioè tu l'hai visto da un certo punto di vista: dall'esterno!

Lui te l'ha presentata dall'interno ... quello che lui vede con i suoi occhi e la sua mentalità.

È sufficientemente aperta ... da andare oltre.

Però lui ti può parlare di quella pianta ... di quel frutto ... di quella bestia perché li conosce ... ed è una poesia.

Se tu riesci ad ascoltare i racconti sul suo modo di vita ... è giusto come tu hai detto prima.

D.

Ma se tu devi comunicare delle cose del genere, come faresti?

R.

Devo portarmi al suo livello.

D.

Cosa che non fanno i professori.

R.

Cosa che non fanno i professori!

Vedi ... io molto spesso vado in contatto con dei bambini molto piccoli ... di scuola materna ... dove parlo anche con loro ... ma non mi metterò MAI seduto su una sedia quando parlo con loro.

Mi siedo per terra ... come lui.

Cioè: io lo guardo a livello dei suoi occhi!

E così ... se ti metti al suo livello ... ti considererò un bambino adulto.

Lui ha ragione perché tu non lo capisci ... e tu devi capire lui.

Non lui te!

Allora quando lui comincia a parlare ... con alcune parole abbastanza semplici ... dei suoi piccoli problemi ... tu devi capirlo.

Sennò ha ragione di pensare quello che ho detto prima ... che con la tua statura ... la tua esperienza ... non sei capace di capirlo ... poiché tutto ciò non lo sai utilizzare.

Lui effettivamente si mostra per quello che è.

Ha una sua personalità.

È in grado di fare un ragionamento ... un discorso ... che qualche volta ...

quando senti un bambino ... rimani a bocca aperta.
Insomma ... come mai così piccolo fa un ragionamento di questo genere?
Perché lo fa al suo livello ... e tu essendo al suo livello ... lo puoi capire.
Perciò ognuno di noi ... in qualsiasi posizione sociale o economica si trovi ...
DOVREBBE ... quando parla ... mettersi al livello con chi sta parlando.
Allora diventa comprensibile il linguaggio fra l'uno e l'altro.
Ma se ciascuno dei due cerca di innalzarsi ... succede che ... non si capiranno MAI ... perché ognuno cercherà SEMPRE di andare più in alto.
Ad un certo punto ... cadranno tutti e due.

D.

Invece io vorrei formularti due domande, che probabilmente serviranno anche agli altri:

una riguarda l'atteggiamento che si deve avere nei confronti dello studio e della scuola in generale;

l'altra riguarda il comportamento che si deve avere a scuola ... poiché come me molti si agitano quando sono interrogati o per la paura che un compito possa andare male.

I professori poi ti creano sempre problemi.

R.

L'ho fatto notare prima ... cioè ... la società ... l'ambiente ... la collettività influiscono sempre ... in modo anche determinante:

sul proprio comportamento

sul metodo di vita

anche sul modo di vivere.

Ovviamente c'è anche da quella parte ... da cominciare a prendere un certo indirizzo.

Sono stato a scuola anch'io ... in diverse scuole.

Non sempre mi ha soddisfatto il metodo d'insegnamento ... perché diventava un obbligo ... una imposizione.

Ora ... secondo il mio parere ... chi deve insegnare qualche cosa ... lo deve fare da un punto di vista molto semplice ... **cercare di portare la propria conoscenza ad un altro** ... NON IMPORLA.

Cioè ... se lui sa l'inglese o il tedesco e vuole insegnarmelo ... deve cercare di farmi capire come si riesce a parlare come lui ... se lui è in grado di parlare bene.

Perché ... se lui non conosce l'inglese o il tedesco ... è inutile che lo insegni a me!

Perché me ne accorgo subito che non conosce questa lingua.

D.

Un professore più o meno sa!

R.

Più o meno ... ognuno dovrebbe avere la sua conoscenza ... per trasmetterla ad un altro.

Ora è evidente che ... se tu parti da questo punto di vista ... diventa meno pesante studiare qualche cosa.

Cioè ... non cercare di essere uno che ha un programma e lo porta avanti ... perché è stabilito che deve fare così.

Ma che rapporto ha?

Manca il rapporto umano.

Sempre nella giusta misura deve essere.

Né in eccesso ... né in difetto.

Nella giusta misura ... come dicevo prima.

Trasmettere una sua conoscenza ad un altro ... sarà per lui un motivo di soddisfazione.

Poter dire domani: *"Guarda, sono riuscito a farmi capire come si parla in tedesco-inglese"*.

Ma non con vanto ... perché allora questa è presunzione!

Deve essere una realtà.

Se qualcosa lo trasmetto ad un altro ... quest'altro poi ... va avanti da solo e capisce qualcosa di più ... e quando anche lui arriverà ad insegnare ... saprà come comportarsi.

Vedi ... è sempre una catena.

Se fatta in quel modo ... è positiva ed evolutiva.

Ci sono tante cose da cambiare e si possono cambiare.

D.

Ma allora come si fa?

R.

Incominciare pian piano a mantenere ognuno la propria personalità ... senza farsi influenzare.

D.

Ma io (per esempio) sono molto insicura e mi lascio influenzare facilmente.

R.

Ma dentro di te hai sempre la forza sufficiente per questa sicurezza. Infatti se succede qualche cosa di impellente ... quella sicurezza la tiri fuori perché sei costretta.

Allora perché aspettare ... quando la puoi tirare fuori prima?

Gradatamente ... non è facile certamente ... ma non è impossibile.

D.

Quand'è che sei entrato a conoscenza di queste nozioni?

R.

Già da qualche anno.

Durante l'infanzia ... l'adolescenza ... e la gioventù ... mi accorgevo di affrontare delle situazioni che riuscivo a superare.

Avevo il coraggio di affrontarle ... anche se sapevo che potevo pagarle di persona.

Non dico di fare ... anche a voi ... così ... ma siate sempre voi stessi.

Questo sì!

D.

Tu hai scritto poesie?

R.

Sì ... qualcuna.

Ho materiale per scrivere anche libri.

Faccio anche disegni particolari.

Sono disegni che appartengono ad un'altra Dimensione.

Di questi disegni farò un libro.

Allora un computer che cos'è?

È un qualcosa di molto sofisticato ... freddo.

Cioè ... non pensa ... ma ragiona come può lavorare un computer bene ... se la schedatura è stata fatta bene.

Ora ... evidentemente anche il nostro cervello agisce in questo modo durante la nostra esistenza.

Ogni nostra azione è una scheda e viene inserita nel cervello.

Facciamo conto di vedere proprio un computer ... e delle schede che mette da parte ... le cataloga ... le mette assieme.

Ora se abbiamo un modo di comportarci abbastanza logico ... per il cervello non è difficile catalogare le sue schede.

Quelle che gli arrivano ... le mette per ordine ... ma se siamo un po' scombinati ... lui prende quelle schede e le mette in un certo reparto ... dove c'è qualcosa di impreciso ... di incompleto ... e noi andiamo avanti con questa vita.

Ad un certo momento ci capita un problema un po' complesso ... ed in quel momento che cosa scatta?

IL CERVELLO!

Perché bisogna risolverlo.

Cosa fa il cervello?

Lascia stare tutto quello che è catalogato ... perché la domanda che ha ricevuto non comprende quelle schede ... e va a cercare quelle altre che sono incomplete.

Fa una selezione rapidissima di queste schede ... e preleva un po' qua e un

po' là ... qualcosa che riguarda questo problema.
Ti da una risposta lui.
Ha fatto del suo meglio.
Ha usato quello che aveva dentro.
E TU CHE COSA HAI FATTO?

CONOSCI TE STESSO